



# COMUNE DI SELARGIUS

Città Metropolitana di Cagliari

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

PROGETTO

## LAVORI DI DEMOLIZIONE EX CINEMA ASTRA E REALIZZAZIONE PARCHEGGI

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA  
PIANO DI DEMOLIZIONE

ALLEGATO

P

DATA  
APRILE 2019

PROGETTAZIONE

DOTT. ING. MAURIZIO CONTU

COLLABORATORI:

DOTT. ING. LUCA LACONI

ELABORAZIONE GRAFICA

**LEONARDO**  
INGEGNERIA E CONSULENZA SRL

VIA LAMARMORA N. 56 - 09124 CAGLIARI

IL SINDACO

Dott. Ing. Pierluigi Concu

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Adalberto Pibiri

## Sommario

1.PREMESSA.....	2
2.NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
3.TECNICHE DI DEMOLIZIONE E MACCHINARI.....	3
4.DESCRIZIONE DELLE FASI DI DEMOLIZIONE .....	7
5. LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	10

## **1.PREMESSA**

L'intervento in esame consiste nella demolizione dell'edificio fatiscente dell'ex Cinema Astra e nella realizzazione, al suo posto, di un parcheggio la cui costruzione permetterà una migliore fruizione del Centro Storico e dell'area monumentale – culturale della Chiesa della Vergine Assunta e del complesso della Piazza Si e Boi.

Per garantire il regolare svolgimento delle operazioni di demolizione e la sicurezza della pubblica incolumità è stata prevista la chiusura di alcune vie definendo una viabilità alternativa che non recasse eccessivo disturbo alla cittadinanza locale, inoltre laddove necessario è stato previsto l'istallazione di un ponteggio con rete metallica a protezione delle strutture limitrofe da accidentali cadute di materiale dall'alto

## **2.NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La normativa di riferimento a livello nazionale in materia di rifiuti è rappresentata dal Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, emanato in attuazione della Legge 308/2004 “delega ambientale” e recante “norme in materia ambientale”.

Tale Decreto dedica la parte IV alle “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” (articoli 177 – 266) ed ha abrogato una serie di provvedimenti precedenti tra cui il Decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, cosiddetto Decreto Ronchi che, fino alla data di entrata in vigore del D.lgs. 152/06 ha rappresentato la legge quadro di riferimento in materia di rifiuti. Le ulteriori norme di riferimento sono le seguenti:  
Decreto 28 settembre 2010: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. (GU n. 230 del 1-10-2010)

Decreto 17 dicembre 2009: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. (GU n. 9 del 13-1-2010 - Suppl. Ordinario n.10)

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. (GU n. 24 del 29-1-2008- Suppl. Ordinario n.24)

Decreto 2 maggio 2006: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Criteri, procedure e modalita' per il campionamento e l'analisi delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 186, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 107 del 10-5-2006) (con comunicato ministeriale pubblicato nella GU n. 146 del 26-6-2006 è stata segnalata l'inefficacia del presente decreto)

Decreto 5 aprile 2006, n.186: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22». (GU n. 115 del 19-5-2006)

### **3.TECNICHE DI DEMOLIZIONE E MACCHINARI**

La tecnica di demolizione controllata adottata nel caso in esame è mista, manuale con utensili di modeste dimensioni quali seghe circolari e meccanica con escavatori e altri mezzi dotati di pinze e cesoie idrauliche. La scelta di diverse tecniche di demolizione è dovuta alla complessità e diversificazione dell'edificio.

La scelta della tipologia con pinze è legata essenzialmente ai vantaggi che presenta sia in termini di impatto con l'ambiente circostante, sia in termini di riduzione dei rischi. Si riportano in particolare le principali caratteristiche di tale tecnica di demolizione:

- assenza di percussioni su edificio e suolo
- assenza di vibrazioni sull'edificio
- riduzione della rumorosità
- riduzione delle polveri
- diminuzione dei frammenti a dimensioni carriolabili
- annullamento della necessità di puntellature provvisorie
- possibilità di demolizione dall'alto verso il basso con caduta di materiale
- semplificazioni nelle operazioni di selezione del materiale per successivo recupero e riciclo dello stesso
- possibilità di raggiungere altezze superiori ai 10 m

Tale tecnica richiede l'utilizzo di pinze idrauliche montate su escavatori dotate di cesoia in corrispondenza del fulcro. Le pinze sono costituite da due ganasce metalliche molto robuste, opponibili, azionate da pistoni idraulici attivati da centralina oleodinamica del mezzo su cui sono montate. Le pinze devono disporre vicino al fulcro dei coltelli per tagliare a distanza i ferri di armatura del cemento armato ed un'apertura delle ganasce di

almeno 1500 mm idonea ad afferrare e demolire anche i pilastri e le travi a sezione rettangolare allungata; la potenza demolitiva e di frantumazione deve essere tale da permettere la riduzione degli elementi strutturali a dimensioni carriolabili la cui caduta dall'alto non comporti danni da impatto o rimbalzo. La rumorosità delle pinze è praticamente legata a quella dell'escavatore su cui è montato. La cabina dell'escavatore dovrà essere dotata di grigliato di protezione e di vetri antisfondamento.



La demolizione primaria, intesa come l'insieme dei lavori diretti ad abbattere il fabbricato, deve essere eseguita con pinze idrauliche capaci di spezzare, rompere, disassemblare la struttura edile in opera; le ganasce devono presentare due o tre denti in acciaio, molto robusti, che tendono ad incontrarsi in opposizione, costringendo la porzione di struttura interessata a divaricarsi e quindi a rompersi. La funzione dei denti è quella di penetrare nel materiale da demolire forzandolo a dividersi, a perdere la sua consistenza e quindi a frantumarsi.

Ovviamente i denti della pinza demolitrice non riescono a perforare l'acciaio di armatura degli elementi in conglomerato cementizio armato, che costituisce una fitta rete di ferri di un diametro che si aggira intorno ai 20 mm, per tale motivo necessita la presenza dei coltelli in corrispondenza del fulcro onde evitare personale sull'edificio durante le operazioni di demolizione. Questa doppia funzione di demolire a distanza e di poter separare i pezzi demoliti, rimasti appesi in cima al fabbricato, perchè trattenuti dai ferri di armatura, mediante il taglio delle armature a distanza rende questa attrezzatura particolarmente valida e sicura.

La base di attacco delle pinze sul braccio dell'escavatore deve essere ruotante a comando di 360° per meglio posizionarsi sulla struttura da demolire, poiché nell'abbattimento del fabbricato si incontrano strutture inclinate come quella delle rampe di scala, ed a scendere strutture con giacitura verticale come pareti, parapetti, velette, pilastri e simili ma anche strutture con giacitura orizzontale come cordoli, travi, solai, solai, terrazzi, ballatoi e simili.

Il peso della pinza demolitrice, o di quella frantumatrice, sommati al peso del braccio, tendono a sbilanciare la macchina escavatrice su cui è montata, pertanto il rapporto tra il peso della Pinza ed il peso dell'escavatore deve essere all'incirca di 1/12, vale a dire che l'escavatore deve pesare almeno 12 volte più della pinza per garantire una sufficiente stabilità operativa, deve inoltre disporre di "piantane" per aumentare la superficie di scarico dei pesi sul terreno e le leve di appoggio.

Per le parti in muratura, interne alla struttura in cemento armato, la pinza idraulica montata sul braccio della benna viene utilizzata come un ariete, non tanto per demolire la struttura colpendola, ma spingendola fino a farla precipitare. Infatti, poggiando la pinza chiusa contro la parete in muratura e spingendola con il braccio della benna, con continuità, questa struttura fragile ed instabile crollerà a terra.

La caduta dall'alto delle macerie deve essere controllato sia dal responsabile della sicurezza, sia dall'operatore della pinza che dovranno valutare l'effetto della caduta intera della parte di struttura al posto della sua demolizione graduale per frantumazione.

La demolizione secondaria, intesa come l'insieme degli interventi sui materiali demoliti, per ridurli di dimensioni, in frammenti più piccoli, per facilitarne la movimentazione, il trasporto ed il riciclaggio, deve essere eseguita a terra con pinze frantumatrici o equivalenti. Le pinze frantumatrici presentano su ciascuna delle due ganasce, numerosi denti, più piccoli di quelle delle pinze demolitrici e più vicini fra loro. La loro funzione non è tanto quella di penetrare nel pezzo di struttura afferrata, quanto quella stringendola, di frantumarla in pezzi più piccoli, di dimensioni tali da essere carriolabili.

Tali operazioni di frantumazione permette di caricare più facilmente i detriti sugli autocarri per poi immetterli in mulini (anche detti frantoi) meccanici che ridurranno i pezzi in frammenti ancora più piccoli e riutilizzabili per opere di riempimento ed anche di costruzione.

Anche le pinze frantumatrici dispongono di coltelli di acciaio, vicino al fulcro di rotazione, per tagliare le barre di ferro dell'armatura di cemento armato.

Nelle operazioni di frantumazione in cantiere con le pinze frantumatrici si procede anche alla separazione delle barre di armatura dal conglomerato cementizio per il successivo recupero come rottame.

Mediante l'utilizzo di un grosso escavatore da 140.000 kg di peso con una pinza demolitrice con ganasce di notevole apertura (1.500 mm) si può raggiungere una velocità di demolizione di alcune centinaia di metri cubi vuoto per pieno per giornata lavorativa.

Come precedentemente descritto il fabbricato va affrontato iniziando dall'alto, sgretolandolo progressivamente fino a ridurlo in un cumulo di macerie, disassemblandolo in modo selettivo demolendo prima il tetto di copertura, poi le tamponature, i solai in latero-cemento e successivamente travi e pilastri.

Le pareti in c.a., le travi ed i pilastri, potranno essere demoliti mediante l'utilizzo di seghe circolari.

Nelle situazioni maggiormente critiche, soprattutto in prossimità di edifici in aderenza e cortili di proprietà privata, è necessario procedere alla demolizione manuale. In corrispondenza delle proprietà limitrofe verrà montato il ponteggio dotato di rete metallica di contenimento alla caduta dei frammenti della demolizione. La demolizione manuale deve avvenire secondo le seguenti tecniche:

- Taglio con seghe da parete a disco diamantato. Da utilizzare per taglio di rampe di scale e pianerottoli, pareti in c.a. e strutture;
- Taglio con troncatrici manuali a disco o ad anello. Da utilizzare per il taglio di strutture, manufatti edili;
- Taglio con seghe a catena. Da utilizzare su strutture in muratura e in cemento armato;
- Frantumazione con pinze e cesoie idrauliche. Da utilizzarsi nella demolizione di scale e strutture in cemento armato.

#### **4.DESCRIZIONE DELLE FASI DI DEMOLIZIONE**

La demolizione dovrà essere realizzata per fasi, secondo le indicazioni del presente Piano delle Demolizioni e secondo gli schemi indicati nelle tavole grafiche. Il complesso da demolire risulta, su alcuni lati, confinante con proprietà private e i fabbricati si trovano in aderenza ad altri corpi di fabbrica, per questo motivo si dovrà procedere seguendo il metodo della demolizione controllata, procedendo nelle situazioni maggiormente critiche manualmente e con piccoli attrezzi meccanici. La caduta di materiali sulle abitazioni vicine verrà scongiurata attraverso il posizionamento lungo i muri perimetrali di un ponteggio dotato di rete metallica che trattiene eventuali detriti di demolizione, si prevede inoltre la rimozione e il riposizionamento, a lavoro eseguito, di parti del manto di copertura in tegole o di altre coperture esistenti al fine di poter installare correttamente i ponteggi necessari. L'area è servita dalla via Tazzoli, gli ingressi al cantiere non consentono l'accesso a mezzi meccanici, si dovranno realizzare, a cura dell'impresa appaltatrice, degli accessi mediante apertura in breccia delle strutture e demolizioni di porzioni dei fabbricati. La zona dell'ex cinema destinata a platea è abbastanza vasta (circa 270 mq) e consente buona possibilità di manovra dei mezzi, deposito e parcheggio dei macchinari, stoccaggio temporaneo dei materiali demoliti. Nell'area scoperta e in parte interrata, a causa dello stato di abbandono del sito, è presente della vegetazione e delle piante (fico, lentischio) da rimuovere preliminarmente alle operazioni di demolizione. Si segnala la presenza di stoccaggio di materiali di vario tipo, soprattutto botti in legno accumulati nel tempo dalla proprietà. Tali materiali andranno in parte ricollocati in altri siti indicati dalla committenza in parte conferiti a discarica. Si segnala inoltre la presenza di 5 travi in ferro tipo ipe che andranno anche esse smaltite a cura

dell'impresa. Le coperture sono impermeabilizzate con delle guaine bituminose, occorre procedere, operando una demolizione selettiva, alla rimozione delle stesse preventivamente alla demolizione delle strutture al fine di evitare la contaminazione il rifiuto della demolizione con materiali non idonei. Prima dell'avvio delle attività di demolizione il committente ha provveduto al prelievo di campioni di materiale delle strutture da demolire ed all'analisi e caratterizzazione del tipo di rifiuto da conferire a discarica. I rifiuti derivanti dalla demolizione andranno accumulati temporaneamente in cantiere, breve periodo, ed avviati allo smaltimento in discarica, l'accumulo dei rifiuti deve avvenire per categorie omogenee (codice CER). L'impresa esecutrice deve verificare il rispetto delle emissioni sonore prodotte durante le lavorazioni, attivare le procedure per eventuali deroghe ai limiti imposti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, ai sensi dell'art. 15 delle NTA del Piano. Si segnala che l'area confina su diversi lati con abitazioni private e per un tratto di circa 30 m con la scuola materna Maria Vergine Assunta (ricettore sensibile). La demolizione deve avvenire in maniera sequenziale a partire dall'ex cinema astra per arrivare al corpo di fabbrica costruito più recentemente (non completato) secondo tre fasi esecutive.

### **FASE 1**

La fase 1 consiste nella demolizione della porzione dell'edificio dell'ex cinema astra che va dalla via Tazzoli al setto murario di divisione della platea (Tav XX). Durante la demolizione per motivi di sicurezza è prevista sulla via Tazzoli e sul lato sinistro del fabbricato la posa di ponteggi dotati di rete metallica che contenga eventuali detriti di demolizione. Per motivi di sicurezza dovrà essere impedito il traffico veicolare e pedonale nel tratto di strada (via Tazzoli) cui si affaccia l'edificio in demolizione. I lavori devono procedere per piani dall'alto verso il basso, dal piano secondo al piano terra, secondo il seguente ordine:

- Demolizione delle tamponature interne in laterizio;
- Demolizione del solaio;
- Demolizione delle murature perimetrali;
- Demolizione della struttura in cemento armato, travi e pilastri.

Demoliti i locali al piano secondo si proseguirà con la demolizione di quelli sottostanti ripetendo la sequenza seguita per il piano secondo. Per motivi precauzionali, durante le fasi di demolizione manuale, i solai in demolizione andranno adeguatamente puntellati. In questa fase, dove possibile si potrà procedere con l'ausilio di un escavatore dotato di pinza demolitrice, verranno inoltre impiegati un autocarro e una mini pala per il carico e sgombero delle macerie. Dovrà essere utilizzato un sistema di irrigazione con idranti fissi e manuali a pioggia per l'abbattimento delle polveri.

### **FASE 2**

La fase 2 consiste nella demolizione della restante parte del cinema Astra, costituita principalmente dalla zona platea coperta con una volta a botte in cls e dalle murature perimetrali, secondo la seguente sequenza:

- Apertura in breccia di un varco sulla muratura per consentire l'accesso alla platea dei mezzi meccanici;
- Movimentazione e conferimento a discarica delle travi in acciaio del palco;
- Demolizione delle strutture del palco e sottopalco;
- Realizzazione di piano di lavoro o rampa nell'area palco, mediante riporto di terreno;
- Demolizione della volta a botte con escavatore dotato di pinza demolitrice;
- Demolizione dei muri perimetrali e della struttura in ca;
- Sgombero e conferimento a discarica dei materiali demoliti.

Durante la fase 2 verrà recintata l'area demolita nella fase 1 e riaperta al traffico la via Tazzoli. Dovrà essere utilizzato un sistema di irrigazione con idranti fissi e manuali a pioggia per l'abbattimento delle polveri.

### **FASE 3**

La fase 3 consiste nella demolizione del fabbricato, costruito successivamente, ubicato alla sinistra sulla via Tazzoli, mai completato e costituita da struttura portante in cemento armato, solai in latero cemento, tamponature in laterizio e muri perimetrali in laterizio. Risulta, inoltre un muro in cemento armato in corrispondenza del palco.

La demolizione di questo corpo di fabbrica dovrà avvenire con molta cautela e principalmente a mano con l'utilizzo di utensili meccanici, sega circolare con disco diamantato. Infatti, in aderenza al fabbricato insistono diverse abitazioni private e una scuola elementare. Per evitare danni alle costruzioni adiacenti si prevede la posa di ponteggi dotati di rete metallica che contenga eventuali detriti di demolizione.

I lavori devono procedere per campate dall'alto verso il basso, dal piano terzo al piano secondo, al piano terra, secondo il seguente ordine:

- Demolizione delle tamponature interne in laterizio;
- Demolizione del solaio;
- Demolizione delle murature perimetrali;
- Demolizione della struttura in cemento armato, travi e pilastri.

Demoliti i locali al piano secondo si proseguirà con la demolizione di quelli sottostanti ripetendo la sequenza seguita per il piano secondo. Per motivi precauzionali, durante le fasi di demolizione manuale, i solai in demolizione andranno adeguatamente puntellati.

In questa fase, si potrà procedere con l'ausilio di un escavatore dotato di pinza demolitrice nella parte di struttura che si affaccia sulla platea e sul palco, verranno inoltre impiegati un autocarro e una mini pala per il carico e sgombero delle macerie. Dovrà essere utilizzato un sistema di irrigazione con idranti fissi e manuali a pioggia per l'abbattimento delle polveri.

### **5. LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DEMOLIZIONE MECCANICA)**

Essendo la pinza idraulica demolitrice, una attrezzatura deputata a lavori di macrodemolizione e micro demolizione, che possono comportare pericoli per le strutture da demolire, per la loro statica, per la caduta del materiale demolito, per la loro movimentazione e per il personale che la impiega, è necessario che il lavoro con questa attrezzatura venga effettuato solamente da personale specializzato, che abbia avuto cioè una appropriata e indispensabile formazione, che disponga delle conoscenze necessarie, ne conosca i rischi e che sia stato adeguatamente responsabilizzato.

Dal punto di vista quantitativo, nelle demolizioni con pinze idrauliche con frantumazione, montate su benne è in genere sufficiente in cantiere la presenza del responsabile della

sicurezza, dell'operatore al mezzo meccanico (escavatore con pinza demolitrice), di un operatore addetto all'allontanamento ed alla movimentazione delle macerie, da eseguirsi in sicurezza durante le ore di inattività della pinza demolitrice, di un operatore addetto ai trasporti del detrito al di fuori dell'area di cantiere fino al punto di smaltimento. Laddove necessario sarà utilizzato personale specializzato per la gestione del traffico pedonale e veicolare interferente con le attività di cantiere.

In merito alla rumorosità si fa presente che le pinze demolitrici sono molto silenziose e difficilmente la loro rumorosità supera i 70 decibel, non sarebbero pertanto necessari mezzi di protezione per l'udito, ma essendo montate su escavatori si ritiene necessario utilizzare le cuffie di protezione come consigliato dalle case costruttrici dell'escavatore.

In merito ai rischi risultanti dall'analisi dei pericoli che si possono presentare durante il lavoro, per l'escavatore che monta la pinza sul braccio si rilevano i seguenti pericoli:

- colpi, urti compressioni, impatti
- proiezione di schegge
- vibrazioni
- contatto con le linee elettriche
- schiacciamento per ribaltamento del mezzo
- rumore
- irritazioni della pelle da contatto con il liquido idraulico della centralina oleodinamica del mezzo
- inalazione dei gas tossici di scarico del motore a scoppio e scottature da contatto con marmitta arroventata

Per le pinze montate su escavatore è necessario:

- Assicurarsi che la cabina dell'escavatore sia munita delle speciali, apposite protezioni, e sia del tipo F.O.P.S. quindi sufficientemente protetta dalla caduta di blocchi e frammenti
- Controllare che tutti gli sportelli siano chiusi durante il lavoro
- Verificare che l'avvisatore acustico ed il girofaro siano funzionanti
- Usare gli stabilizzatori
- Prima di scendere dalla cabina azionare il dispositivo di blocco dei comandi
- Non fare avvicinare nessuno a meno di 20 metri dal raggio di azione della macchina con pinza montata in azione

- La pinza deve essere azionata solamente da un operatore qualificato, al corrente del contenuto del manuale d'uso e di manutenzione
- In caso di pericolo o di necessità. L'operatore deve, con prontezza rilasciare la presa della pinza
- La pinza va utilizzata per mordere, demolire o frantumare la struttura.
- La pinza non va utilizzata come un ariete applicando un azione dinamica sulla struttura
- La pinza non va utilizzata come attrezzatura di sollevamento o di estrazione di elementi infissi, né come mezzo di trasporto
- Durante la demolizione primaria evitare di operare alla base di strutture che potrebbero collassare
- Evitare movimenti violenti o bruschi del braccio con la pinza
- Non operare con qualsiasi parte della macchina a meno di 10 metri da cavi elettrici aerei in tensione
- Inumidire con getti di acqua, la zona di lavoro, per evitare il diffondersi della polvere ed il pericolo di inalarla
- Le operazioni di regolazione, manutenzione, riparazione e pulizia, debbono essere eseguite a motore fermo, con la pinza chiusa e poggiata stabilmente a terra, ed in assenza di pressione idrica residua. Questa deve essere scaricata azionando ripetutamente (a motore fermo), i comandi di apertura e chiusura della pinza e togliendo pressione al serbatoio dell'olio
- Segnalare l'effettuazione di un intervento di manutenzione con l'apposito cartello
- Verificare costantemente l'integrità dei tubi idraulici, delle connessioni e dei pistoni, controllando le eventuali perdite d'olio NON A MANO NUDA, ma mediante della carta o del cartone. Indossando sempre i guanti, per evitare possibili iniezioni sottocutanee di olio idraulico in pressione o reazioni allergiche
  
- E' necessario inoltre, attendere che l'olio idraulico, che può raggiungere temperature elevate, si raffreddi, prima di qualsiasi intervento di controllo o manutenzione
- Curare particolarmente la pulizia dei filtri che debbono impedire alle polveri ed alle sostanze nocive di penetrare nella macchina
- Far analizzare periodicamente usura, contaminazione da acqua od altro e viscosità dei lubrificanti impiegati dalla centralina oleodinamica del mezzo
- Far controllare l'allineamento dei cingoli con cadenza annuale e curarne l'usura con una guida corretta che distribuisca il peso sempre su entrambi - Fare un apposito corso al

personale in cantiere prima di impiegare l'attrezzatura e leggere con cura il libretto d'uso e manutenzione che deve sempre seguire la macchina

- Solamente il personale autorizzato e qualificato può azionare, controllare, condurre e riparare la pinza demolitrice
- Non eseguire riparazioni affrettate o di fortuna, che potrebbero compromettere il buon funzionamento della macchina
- Eseguire controlli, riparazioni e sostituzioni sulla macchina soltanto fuori dalle fasi di lavoro
- Prima di avviare l'attrezzatura avvertire tutte le persone presenti in vicinanza della macchina
- Non rimuovere i dispositivi di protezione e di sicurezza
- Segnalare che il mezzo è al lavoro con il girofaro e l'avvisatore acustico
- Non ammettere altro personale all'interno della cabina
- Verificare che l'impianto idraulico in posizione di riposo, deve allargare automaticamente le ganasce della pinza
- La pinza deve essere utilizzata esclusivamente per demolire e non per afferrare e movimentare materiale per il rischio di apertura delle ganasce della pinza e caduta del materiale afferrato
  
- Controllare la stabilità dei ganci di sostegno e delle funi

Nelle fasi di lavorazione ed in generale in cantiere va inoltre verificato l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale del personale. In particolare il personale deve essere dotato obbligatoriamente e deve indossare:

- Elmetto con visiera
- Guanti di protezione
- Otoprotettori
- Scarpe di sicurezza con punte di acciaio
- Tuta con elementi catarifrangenti

I dispositivi di protezione debbono rimanere di uso strettamente personale.